

ORARI E SPAZI MUSEALI

Pinacoteca Comunale F.Tabusso
Piazza Roma - RUBIANA

Aperture:
Sabato e Domenica
h 10:00 - 12:00
h 15:00- 18:00

CONTATTI ED INFO

info@arsrubiana.net
info@pinacotecatabusso.it

CON IL PATROCINIO DI



IN COLLABORAZIONE CON



"IL SOGNO DI PENELOPE"

Un filo tra mito e modernità

Mostra personale di **GIORGIO RAMELLA**
curata da Marco Marzi

Da sabato 6 a domenica 28 settembre 2025



LA MOSTRA

C'è Itaca alle spalle e di fronte a Giorgio Ramella. È una nostalgia, un ricordo ma anche un desiderio di fuga, proprio da dove si vorrebbe tornare. Questa è la tensione che abbraccia il ciclo di lavori dedicato dall'artista all'Odissea, a Odisseo soprattutto. E all'uomo, alla condizione esistenziale che connota Ulisse, il primo uomo moderno, colui che usa l'intelligenza, invece che la forza.

Il mondo antico e quello nuovo si passano il testimone nel suo pensare ancora prima che nel suo agire. Nella sua astuzia dalla natura ambigua, scaltra e folgorante insieme, ingannatrice ed eclettica, a seconda dei punti di vista. Infatti l'Odissea è una summa di narrazioni orali tramandate, una storia di storie che raccoglie come un retino leggende e favole antiche intessute di verità, di Storia.

Una lettura struggente, che rende vivo e contemporaneo un mito, una figura astratta come Ulisse. Parla di un viaggio, dell'esperienza che è il viaggio della vita, dove mostri con occhi in mezzo alla fronte e filtri magici di maghe sono metafore di altro. Di mostri e maghe che si incontrano, che incontra ciascuno nella sua esistenza.

Sorprendente questo viaggio da e verso Itaca che si trasforma anche in peregrinazione dentro all'anima, all'inconscio personale e collettivo.

Giorgio Ramella si mette sulle tracce di Ulisse seguendolo nelle sue peregrinazioni, nelle sue visioni, nella sua memoria.

Scopriamo la divinità per esempio, che nei volti di questi dei che sono uomini, re-eroi-regine..., colti spesso di profilo in teste scultoree, si trasfigura in altre forme di idolatria pagana e umana messe in rima: il potere, la bellezza, la giovinezza, la forza, la seduzione. Più umani degli umani erano gli dei antichi.

Appaiono porzioni di tela non terminate. Crepe che incrinano terre e cieli, che sono quelle degli antichi vasi greci, che, insieme alle edicole romane, sono stati ispiratori di segno e composizione, catalogo di una costellazione di scene preziose sparse come oracoli nei quadri di Ramella.

NOTA BIOGRAFICA

Giorgio Ramella nasce a Torino il 24 febbraio 1939. All'Accademia Albertina segue i corsi di pittura di Enrico Paulucci e di tecniche incisorie di Mario Calandri. Esordisce negli anni Sessanta con esposizioni alla Galleria La Bussola insieme a Ruggeri, Saroni, Soffiantino e Gastini.

Le sue prime opere, intitolate "Incidenti", presentano forme metalliche e taglienti. Successivamente, la sua pittura diventa più astratta e influenzata dalla luce.

Negli anni '90, un viaggio a New York ispira la serie "Subway" sui graffiti, mentre in seguito si dedica allo studio delle incisioni rupestri primitive. Tra le sue mostre principali si ricordano quelle al Museo Archeologico di Aosta (1998) e la personale a Spoleto (1993). Nel 1994 realizza una grande "Crocefissione", oggi al Museo d'Arte Moderna e Contemporanea di Torino.

Nel 2001, una serie di opere è dedicata a Van Gogh, mentre nel 2006 espone "Dai Graffiti all'Oriente" a Roma e "A Oriente verso Sud" a Torino nel 2009. Tra le mostre più recenti si segnalano "Fly Zone" (2011), "Air Mail" (2013) e "LandScape" (2015). Le sue opere sono state esposte anche a livello internazionale, tra cui la Biennale di Parigi e il Museo d'Arte Moderna di San Paolo del Brasile.

